



Due interni dell'Istituto "Galileo Ferraris": l'auditorio e la biblioteca

tecnico subalpino. Fu inaugurato il 29 settembre 1935-XIII in un grandioso edificio che si affaccia sull'oasi verde del parco del Valentino e gode la tranquillità delle contigue rive del Po.

Il fabbricato, di cinque piani e con la fronte principale rivolta a levante verso il corso Massimo d'Azeglio, ha pianta a T, con una distribuzione di corpi di fabbrica che può così schematizzarsi nelle linee principali: nell'ala nord, reparti di ricerca; nell'ala sud, aule, laboratori e sale per gli allievi, officine; nel corpo centrale, biblioteca e auditorio, sale per macchine e per esperienze ad alta tensione; in un edificio distinto, con caratteristiche costruttive affatto speciali, laboratori di elettroacustica; in una più recente manica di ampliamento, officine di costruzioni elettromeccaniche e gallerie per macchinario in prova o in studio.

Pur nella sua breve vita, non ancora triennale, l'I. E. N. si è già affermato come centro di attività assai proficua: ha svolto lavori importanti, altri ne ha in corso e ne progetta per un prossimo avvenire; mentre coltiva la formazione di nuclei di ricercatori, promessa preziosa a servizio del progresso tecnico e scientifico della nazione.

Sarebbe lungo trattare di tutte le ricerche, a cui si può e si deve oggi pensare nel campo dell'elettrotecnica. Ma anche fra quelle sole di cui già si occupa l'Istituto bisogna fare una cernita per dare qualche esempio scelto fra i più significativi.

Un problema di cui si parla molto a proposito dell'industria elettromeccanica, è quello dei lamierini magnetici per la costruzione delle macchine dinamo-elettriche: in Italia se ne consumano quantità notevoli. Tempo addietro i lamierini speciali venivano dall'estero, ma dall'epoca della grande guerra anche il nostro Paese ha molto progredito in questo campo. L'Istituto, in collaborazione con i siderurgici e con gli elettromeccanici, si sta adoperando per ottenere miglioramenti ulteriori, e ciò può risolversi in un vantaggio ingente per l'economia nazionale. Analoghe considerazioni valgono per gli acciai per magneti, per le leghe speciali ad alta permeabilità e per gli altri materiali. Un vasto campo di studi nasce poi dalla necessità di sostituire il rame, che non è di produzione nazionale, con l'alluminio e con le sue leghe.

Altro tema importantissimo è quello dei materiali isolanti. Basti accennare che si è avuto, durante